



PAI 2007/13

PIANO STRATEGICO PRELIMINARE

Il presente formulario deve essere utilizzato per candidare Progetti per le Aree Interne (PAI) così come previsto nel documento “La strategia integrata di sviluppo locale in Molise”.

INDICAZIONI PER LA COMPILAZIONE:

Il formulario dovrà essere compilato con cura in tutte le sue parti senza essere scompaginato o modificato rispetto all'impostazione iniziale.

Il formulario è organizzato in tre sezioni.

Si evidenzia, infine, che gli spazi destinati per la compilazione sono gli unici campi liberi. In particolare, ciascun riquadro prevede una dimensione massima di testo con caratteri ed interlinee predeterminati.

Nella fase di compilazione si consiglia di digitare il testo dopo aver cancellato le scritte predefinite nei riquadri color grigio. Si raccomanda, in ultimo, di usare il meno possibile il tasto “invio”.

Il presente formulario è predisposto per la candidatura di massimo quindici interventi. Per eventuali diverse esigenze il Nucleo metterà a disposizione su richiesta un format adeguato.

PRIMA SEZIONE

La fotografia dell'area ed i bisogni

Nella prima sezione è analizzato il contesto territoriale per identificare problemi, opportunità ed impedimenti al fine di delineare chiaramente le problematicità (i bisogni), le aspirazioni e le vocazioni delle aree.

1 - DESCRIVERE L'AREA DI RIFERIMENTO CON L'INDICAZIONE DEI COMUNI INTERESSATI

L'ambito territoriale di riferimento si colloca interamente nella Provincia di Campobasso a confine con la Provincia di Isernia e comprende dieci comuni con una superficie territoriale complessiva pari a 173,20 Km². è prevalentemente montuoso e collinoso: altitudini variabili da 511 a 918 mt. s.l.m.; piccoli comuni: da 186 a 1619 ab.

In particolare CASTROPIGNANO è posto a 590 metri sul livello del mare, ha una superficie di 27,0 Km². e conta 1.147 abitanti, per una densità abitativa di 42,5 abitanti per chilometro quadrato. Numero famiglie : 470; numero abitazioni: 798. Dista 19 Km. dal Capoluogo Campobasso e fa parte, oltre che dell'Unione dei Comuni del Medio Sannio, della Comunità Montana "Molise Centrale"; DURONIA sorge a 918 mt. s.l.m., ha un territorio con una superficie complessiva di 22,2 chilometri quadrati per una densità abitativa di 22,84 abitanti per Km². ed una popolazione residente di 509 abitanti; Numero famiglie : 219; numero abitazioni: 677; il comune fa parte della Comunità Montana "Sannio" e dista 34 km. dal capoluogo di Regione; FOSSALTO ha un territorio comunale esteso 28,3 Km². per una densità abitativa di 57,21 ab./Km². E' situato a 511 metri sopra il livello del mare ed ha una popolazione residente pari a 1.619 ab. Numero famiglie : 625; numero abitazioni: 852; Oltre all'Unione Comuni Medio Sannio, Fossalto fa parte della Comunità Montana "Trigno Medio Biferno"; dista da Campobasso circa 22 Km.; MOLISE è il più piccolo dei Comuni dell'Unione con soli 186 abitanti residenti; è situato ad 868 metri sopra il livello del mare ed ha una superficie di 5,2 chilometri quadrati per una densità abitativa di 35,77 ab./Km². Numero famiglie : 71; numero abitazioni: 188; Dista 29 Km. da Campobasso ed il suo territorio fa parte della Comunità Montana "Molise Centrale"; PIETRACUPA ha una superficie di 10,0 chilometri quadrati per una densità abitativa di 25,90 ab./Km². e 259 abitanti residenti. Numero famiglie : 124; numero abitazioni: 349; Sorge a 695 metri sopra il livello del mare ed è distante 26 Km. dal capoluogo Campobasso; appartiene alla Comunità Montana "Molise Centrale", oltre che all'Unione Comuni Medio Sannio. Il Comune di SALCITO conta 620 abitanti con una superficie di 28,1 chilometri quadrati per una densità abitativa di 22,06 ab./km². Numero famiglie : 258; numero abitazioni: 759; E' situato a 678 metri sopra il livello del mare e dista 34 Km. da Campobasso; SAN BIASE appartiene alla provincia di Campobasso e dista 24 chilometri dal Capoluogo; ha una popolazione di 271 abitanti su una superficie di 11,8 chilometri quadrati di territorio per una densità abitativa di 22,97 ab./km². Numero famiglie : 134; numero abitazioni: 301. E' situato a 804 metri sopra il livello del mare; SANT'ANGELO LIMOSANO ha una popolazione di 397 abitanti, una superficie di 16,8 chilometri quadrati per una densità abitativa di 23,63 ab./Km². Numero famiglie : 159; numero abitazioni: 391. E' situato a 894 metri sopra il livello del mare e dista 21 chilometri da Campobasso. TORELLA DEL SANNIO nell'ultimo censimento ha riportato 897 abitanti residenti; ha una superficie territoriale di 16,6 chilometri quadrati per una densità abitativa di 54,04 ab./km². Numero famiglie : 361; numero abitazioni: 628. fa parte della Comunità Montana Molise Centrale. Sorge a 837 metri sopra il livello del mare e dista 26 km. dal capoluogo Campobasso. Il comune di CASALCIPRANO è posto a 658 mt. s.l.m., ha una superficie territoriale di 19,0 Km². e conta 635 abitanti residenti per una densità di 33,5 ab./Km². Ha un numero di famiglie pari a 283; numero abitazioni: 491; dista da Campobasso 23 km. e fa parte dell'Unione dei Comuni dell'Alto Biferno, oltre che della Comunità Montana Molise Centrale.

2 - DESCRIVERE SINTETICAMENTE MA IN VESTE AGGIORNATA (ANNO 2007/08) IL CONTESTO SOCIO ECONOMICO DELL'AREA CON APPROFONDIMENTI RELATIVI AL SISTEMA LOCALE DEL LAVORO

Dal punto di vista logistico Il territorio della Regione Molise, prevalentemente montuoso e collinoso, è caratterizzato da una forte concentrazione di piccoli comuni montani quali quelli oggetti di studio, alcuni dei quali non superano le poche centinaia di abitanti. La maggior parte della popolazione molisana si concentra nei tre centri urbani maggiori della regione, Termoli e le due province, Campobasso e Isernia, rendendo i restanti comuni scarsamente popolati. Pertanto le caratteristiche geomorfologiche e socio-demografiche del Molise costituiscono elementi di debolezza del territorio che ne hanno condizionato negli anni lo sviluppo socio-economico. La regione è infatti piccola - è al penultimo posto nelle graduatorie italiane per superficie e popolazione, davanti solo alla Valle d'Aosta. E' caratterizzata inoltre da un elevato tasso di isolamento sia esterno (dovuto principalmente alla difficoltà di collegamento scaturenti dalle carenze infrastrutturali) sia interno, per via della forte dispersione della popolazione sul territorio. Quindi per l'intera Regione ed ancor più per le aree interne se ne ricava una situazione di sofferenza, dovuta alla scarsa presenza di risorse materiali individuali - reddito - associata ad uno scarso potenziale di recupero, anche in prospettiva futura, poiché la componente più anziana della popolazione - in continuo aumento - tende a pesare progressivamente sugli occupati, i quali fra l'altro, soprattutto nelle aree interne, possono contare su attività economiche orientate all'agricoltura, settore che, considerata l'attuale struttura produttiva, non appare in grado di garantire una prospettiva di sviluppo generale. Da analisi recenti del CENSIS si è potuto ricostruire il reale percorso di crescita in atto tenendo conto dei caratteri socio-demografici, dinamica abitativa, mercato del lavoro e strutture produttive, ricchezza prodotta e qualità della vita, servizi disponibili. In sintesi fanno parte del primo gruppo, agricoltori produttivi, i Comuni di Fossalto, Pietracupa, Salcito, Torella, S. Angelo L., del 2°, marginali non produttivi, Duronia, Molise, Casalciprano, S. Biase, e del 3° medietà manifatturiera solo Castropignano; nessuno dei dinamici in rincorsa. Il 40 per cento della popolazione molisana è localizzata all'interno di sistemi locali del lavoro senza una specializzazione produttiva; Le produzioni sono caratterizzate da un elevato contenuto di lavoro e il fabbisogno di input di lavoro è incentrato sulle basse qualifiche a cui corrispondono salari medio-bassi. I 10 comuni oggetto di studio ricadono tutti all'interno del Sistema Locale del Lavoro di Campobasso ad eccezione di Molise e Duronia, che ricadono nel SSL di Frosolone e Pietracupa e Salcito, che rientrano nel SSL di Trivento. Per quanto riguarda gli aiuti e i finanziamenti previsti dalla normativa abbiamo la seguente situazione : nessun comune, tra quelli oggetto di studio, è oggetto dei sostegni transitori previsti dall' art. 87.3 c , eccezion fatta per i comuni di Castropignano (1.64%), Duronia (100%), Molise(100%); tutti i 10 comuni hanno il 100% dei residenti in Phasing out da ob1. Per memoria il POR del Molise 2000-2006 fissava come obiettivo generale l'ulteriore riduzione dei divari economici e sociali rispetto alle altre regioni più sviluppate del Paese e dell'UE "attraverso l'avvio di un processo di crescita autopropulsivo, capace di ridurre la dipendenza verso l'apporto di risorse esterne, accrescendo la capacità di attrazione di iniziative imprenditoriali e favorendo al tempo stesso una piena valorizzazione delle risorse UMANE, AMBIENTALI e CULTURALI che caratterizzano la Regione". Sicuramente gli assi prioritari del PAI si fonderanno essenzialmente su queste risorse.

3 - RAPPRESENTARE I BISOGNI E/O LE OPPORTUNITÀ INDIVIDUATI NELL'AREA OGGETTO DELLA CANDIDATURA

Per perseguire uno sviluppo economico ed ecosostenibile del PAI MEDIO SANNIO ed ALTO BIFERNO occorre individuare i bisogni presenti e rappresentare le opportunità e le potenzialità proprie delle aree interne, cosiddette "marginali".

In sintesi occorre :

- 1) rendere efficiente il sistema socio-economico dell'Area e condurlo gradualmente all'autosufficienza e durevole nel tempo;
- 2) rendere l'area più accessibile sia dall'esterno che al proprio interno in modo da facilitare la mobilità fra i Comuni e la possibilità di potenziare e creare servizi "unici" dell'Unione dei Comuni facilmente fruibili da tutti i centri e migliorare l'accessibilità ai SSL-Sistemi di Sviluppo Locale-;
- 3) potenziare la conoscenza e la valorizzazione dei Beni Ambientali, Storici e Culturali presenti nell'Area ed attivare meglio la difesa del suolo;
- 4) miglioramento dei servizi ai cittadini residenti e miglioramento della qualità della vita in modo da poter attivare maggiori flussi turistici ed attirare "nuovi residenti" (contenendo anche l'esodo) soprattutto nella fascia giovanile ed in quella degli occupati;
- 5) individuare per ciascun Comune una polarità prevalente, sviluppare e qualificare la stessa e renderla parte integrante di un sistema di pianificazione sull'intera Area;
- 6) organizzare e creare per alcune polarità una fiera di prodotto attaa sostenere interventi nel settore agricolo e nei centri più deboli ed a forte esodo (centri o nodi di crisi);
- 7) individuare standards di sostenibilità ambientale che trovino specifica traduzione in una serie di interventi sul territorio riguardanti in particolare sia il risparmio energetico ed idrico che le energie rinnovabili;
- 8) creare un processo partecipativo attraverso la predisposizione di un Piano Strategico dell'Area MEDIO SANNIO ed ALTO BIFERNO con la fattiva presenza delle Associazioni economiche e sociali, dei sindacati, delle organizzazioni ambientali, delle cooperative giovanili, degli imprenditori sia nuovi che già operanti nell'Area in modo da definire le problematiche e le soluzioni proposte attraverso un "progetto condiviso e partecipato".

I BISOGNI riguardano, quindi, l'esigenza di creare le condizioni di un contesto economico competitivo fondato sulla valorizzazione delle risorse presenti nell'area per contrastare le diseconomie proprie di tutto il territorio regionale, che hanno provocato a partire dalla fine degli anni sessanta e provocano ancora pesanti ripercussioni sull'occupazione e la società favorendo lo spopolamento dei centri minori e l'abbandono del territorio con la perdita del ruolo di presidio rivestito dagli insediamenti e dalle attività agricole con il conseguente degrado e modificazione dell'ambiente e del paesaggio.

Da quanto sopraelencato le OPPORTUNITA' che sarà possibile creare all'interno dell'Area ed in sinergia con i PAI confinanti sono :

- A) la fortissima vocazione dei luoghi e la quasi totalità del territorio incontaminato, con la presenza di numerose aree " ad ambiente fortemente qualificato" (sistema fluviale, sistema tratturale, corridoio ecologico fiume-Tratturo, Centri Storici minori e Borghi rurali ad alta valenza storico-ambientale, zone archeologiche e paesaggistiche, sistema delle sorgenti);
- B) considerata la forte valenza dei beni naturali e culturali presenti nell'area occorre collocare entrambi i beni al centro della pianificazione e dello sviluppo dei territori dell'Unione MEDIO SANNIO ed ALTO BIFERNO considerandoli come "patrimonio unico ed irripetibile" e quale "primario fattore produttivo" attorno al quale organizzare sistemi sinergici derivanti dall'Ambiente, dalla attenta gestione del Territorio, dal mondo rurale, dalla qualificazione dell'offerta dei servizi e dell'ospitalità, ivi compresa l'informazione, dalla cultura e dalle attività culturali connesse, dai prodotti tipici alimentari e dall'enogastronomia ai prodotti artigianali, attivando una filiera di prodotto con l'obiettivo di valorizzare anche luoghi particolari dei Centri Storici;
- C) posizione baricentrica dell'area all'interno della Regione racchiusa fra le due infrastrutture viarie maggiori ovvero FondoValle Biferno e FondoValle Trigno, senza dimenticare che la prima rappresenta il corridoio trasversale Tirreno - Adriatico ed è stata inserita fra le priorità infrastrutturali nell'accordo Stato - Regione del gennaio 2009;
- D) vicinanza al capoluogo di Regione, Campobasso, ed a tutti i servizi terziari e non presenti (uffici, Ospedali, Università...);

Da tutto questo l'opportunità dell'Area per lo sviluppo locale dovrà essere basata essenzialmente sulla "qualità" : la qualità come componente essenziale per la formazione del valore economico attraverso azioni ed interventi di promozione del territorio e la riqualificazione fisica del patrimonio storico inteso come insediamento nel suo complesso e di quello naturalistico e paesaggistico inteso come valore aggiunto per l'intera area PAI, oltre una rete di flussi di relazioni organizzata attraverso la selezione di Assi strategici e funzioni compatibili con il modello di sviluppo locale.

4 - RIPORTARE LA MAPPATURA – NON NECESSARIAMENTE CARTOGRAFICA – DELLA PROGETTAZIONE IN ESSERE SUL TERRITORIO (LE OPERE REALIZZATE DI RECENTE, QUELLE IN CORSO DI REALIZZAZIONE, QUELLE CHE NON SI È RIUSCITI A REALIZZARE) CHE INSISTE NELL'AMBITO D'INTERVENTO DEL PAI. EVENTUALMENTE ALLEGARE AL PRESENTE PIANO STRATEGICO PRELIMINARE LA DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA.

Dall'analisi degli interventi realizzati di recente (2002/2008) e desunti sia dal documento elaborato dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti della Regione Molise che dalla verifica effettuata presso gli uffici tecnici dei singoli Comuni facenti parte dell'area, è risultata la seguente situazione della progettazione in essere:

CASTROPIGNANO: le opere realizzate di recente superano i 2.200.000,00 Euro di cui circa il 23% spesi nel Settore "Risorse Umane", Sottosettore Scuole per l'adeguamento, riparazione funzionale e manutenzione straordinaria. Al secondo posto abbiamo il Settore "Risorse Culturali", Sottosettore Patrimonio Culturale con il 17% speso per il restauro statico e funzionale dell'ex Convento San Michele ed arredo urbano finalizzato alla ricettività turistica. Al terzo posto ci sono gli interventi sul Settore Città con il 16% a favore delle persone anziane, riordino attività socio-assistenziali e sistema di protezione sociale e dei diritti sociali, adeguamento statico del ponte 3 Archi sul Biferno e ripristino infrastruttura. Al quarto posto ci sono le opere del Settore "Risorse Naturali", sottosettore Ambiente con il 14%: messa in sicurezza e bonifica di discariche dismesse, recupero aree e siti degradati, riqualificazione ambientale area Castello D'Evoli e valorizzazione sentiero naturalistico intorno al Centro Abitato, ecc. Il restante 30% riguarda i Settori Sistemi Locali, Sottosettore Agricoltura, con opere destinate in gran parte alla viabilità rurale, Risorse Naturali, sottosettore Acqua e Suolo con opere di sistemazione movimenti franosi ed adeguamento tecnico funzionale impianto depurazione e reti di distribuzione.

FOSSALTO: le opere realizzate superano in totale i 4.800.000,00 Euro di cui circa il 25% destinate al Settore Sistemi Locali, sottosettore Agricoltura, con opere destinate in gran parte alla viabilità rurale; al secondo posto abbiamo il Settore delle Risorse Naturali, sottosettore Acqua e Suolo, con il 23% speso nella sistemazione di frane coinvolgenti varie strade comunali e sistemazioni idrogeologiche. Al terzo posto abbiamo il Settore Città con il 15% con interventi diversificati: illuminazione, piano per lo sport, riordino attività socio-assistenziali, ecc.; al quarto posto con il 13% abbiamo il Settore Risorse Culturali, sottosettore Patrimonio con opere di recupero delle botteghe storiche ed antica via commerciale di accesso al borgo antico; seguono il Settore delle Risorse Umane, sottosettore Scuola con il 10% ed altri interventi riguardanti la messa in sicurezza di strade provinciali e comunali e ristrutturazione centro sociale per anziani, Settore Reti e Nodi di Servizio, sottosettori rispettivamente Sicurezza, Trasporti e infrastrutture sanitarie e sociali.

SALCITO: le opere realizzate sono pari in totale a 6.200.000,00 Euro circa, di cui circa il 22% facenti parte del Settore Risorse Naturali, sottosettore Ambiente destinate alla valorizzazione de "Il Parco delle Mergie"- Corridoio Ecologico dal Trigno al Biferno, recupero e valorizzazione dei fonti, adeguamento impianto di depurazione, raccolta differenziata rifiuti, ecc.; al secondo posto abbiamo il Settore Città con il 19% con interventi straordinari per la sicurezza : miglioramento sismico della chiesa di S. Maria dell' Grazie, indagini geognostiche, moduli prefabbricati in legno, ripristino strada "Serre" danneggiata dalla frana sismo-indotta, ecc.; al terzo posto abbiamo il Settore delle Risorse Umane, sottosettore Scuola con il 14% per la messa in sicurezza e l'adeguamento strutturale degli edifici scolastici; sempre nel Settore delle Risorse Naturali abbiamo nel sottosettore Ambiente il 12% circa destinato al consolidamento e sistemazione del terreno per frane e relative indagini geognostiche.

CASALCIPRANO: le opere realizzate ammontano in totale a 2.850.000,00 Euro circa, di cui il 24% facenti parte del Settore Risorse Culturali, sottosettore Patrimonio Culturale, inerenti l'ampliamento e valorizzazione del museo all'aperto "Memoria Contadina Molisana"; al secondo posto abbiamo i Sistemi Locali, sottosettore Agricoltura, con il 22% riguardanti per la maggior parte la sistemazione delle strade rurali; al terzo posto le Risorse naturali, acqua e suolo con il 18% inerenti lavori di sistemazione idro-geologica e reti fognanti nel Centro Abitato.

TORELLA DEL SANNIO: le opere realizzate sommano in totale 3.900.000,00 Euro circa, di cui circa il 25% facenti parte delle Risorse Umane, Scuola tutte finalizzate alla messa in sicurezza e completamento definitivo degli edifici scolastici; al secondo posto con il 17% abbiamo il settore Risorse Naturali, Acqua e Suolo, destinate sia alla sistemazione dei dissesti idrogeologici che l'ampliamento e completamento della rete idrica del Centro Urbano. Al terzo posto abbiamo i Sistemi Locali, Agricoltura con il 16% inerenti opere a sostegno della viabilità rurale; al quarto posto c'è il settore delle Reti ed i nodi di servizio, sottosettore Telecomunicazioni con il 12% riguardante i lavori di recupero del PES n. 8 da destinare a Centro Sociale.

DURONIA: le opere ammontano in totale a 2.600.000,00 Euro di cui il 26% circa speso nel settore delle reti e nodi di servizio, sottosettore Trasporti, per completamento della viabilità sia interna che esterna (S.P. Fresilia) e sistemazione e riparazione della S.P. Cerasito-Duronia danneggiata dalla frana; al secondo posto con il 23% abbiamo il settore Città con opere per anziani, socio-assistenziali, pubblica illuminazione, parcheggi e strade comunali, ecc.; al terzo posto con il 14% interventi sulle risorse naturali, acqua e suolo, per frane; al quarto posto con il 13% opere di ripristino della viabilità rurale.

PIETRACUPA: le opere ammontano in totale a 2.900.000,00 Euro circa, di cui ben il 62% impiegato nel Settore Risorse Naturali; e precisamente il 26% utilizzato per interventi sull'ambiente di rimboschimento, messa in sicurezza di discariche dismesse, ecc.; seguono con il 20% interventi di sistemazione del versante franoso a ridosso del centro abitato e valorizzazione risorse, centro accoglienza e documentazione (sottosettore Energia) ed infine con il 16% opere di sistemazione dei dissesti idrogeologici.

S. ANGELO LIMOSANO: le opere realizzate sommano in totale 1.739.000,00 Euro circa di cui ben il 33% destinato al Patrimonio Culturale: recupero e valorizzazione della rampa di accesso al Centro Storico, ecc...; seguono con il 23% interventi sulla viabilità rurale nel settore Sistemi Locali, sottosettore Agricoltura.

SAN BIASE: le opere ammontano in totale a 1.200.000,00 Euro circa di cui ben il 30% destinate all'Agricoltura con interventi sulla viabilità rurale e relativo acquedotto; al secondo posto con il 16% abbiamo interventi di strutture residenziali per anziani e centri sociali inserite nel Settore Reti e Nodi di Servizio; al terzo posto con il 14% abbiamo gli interventi sull'Ambiente; al quarto posto con il 13% sono stati realizzati interventi sul settore Città a favore delle persone anziane e manutenzione cimitero.

MOLISE: le opere ammontano in totale ad 1.358.000,00 Euro circa di cui ben il 29% destinato al Piano per gli insediamenti produttivi Fresilia; al secondo posto con il 18% vi sono interventi nel settore Agricoltura e con il 17% interventi sul Patrimonio Culturale consistenti nell'arredo urbano per il recupero e la valorizzazione del Centro Storico.

Riassumendo nel Settore Risorse Naturali, Pietracupa è il Comune che ha realizzato interventi in tutti i tre sottosettori, mentre S. Angelo L. seguito da Casalciprano nelle Risorse Culturali, Molise nello Sviluppo Imprenditoriale e S. Biase nell'Agricoltura. (V. CD allegato.)

5 - PRESENTARE L'ENTE CAPOFILA ED IL PARTENARIATO ATTIVATO.

L'Ente capofila individuato è l'Unione dei Comuni Medio Sannio con sede in Fossalto, p.zza Marconi, composta dai seguenti Comuni : Castropignano, Duronia, Molise, Torella del Sannio, Fossalto, Pietracupa, Salcito, S. Angelo Limosano e S. Biase, oltre il Comune di Casalciprano, che pur facente parte dell'Unione dei Comuni Alto Biferno, ha aderito al Piano Strategico ed al PAI dell'Unione Comuni MEDIO SANNIO e ALTO BIFERNO. I Comuni sopracitati intendono promuovere "un modello di sviluppo locale", consono ad un territorio con simili caratteristiche (area interna) passando ad una tutela e ad una salvaguardia attiva con linee strategiche ben definite e precise, finalizzata ad una pianificazione che orienti al confronto tra pubblico e privato, stimolando la capacità imprenditoriale e locale e creando, così, una partecipazione attiva dei cittadini mediante la redazione di un "Piano Strategico", coordinato sull'intero territorio fra gli Enti Pubblici partecipanti, incisivo e soprattutto ampiamente partecipato.

Una delle condizioni essenziali e delle finalità che il Piano Strategico si pone è quella di definire tutte le problematiche insite nell'Area e le successive soluzioni e proposte attraverso una "progettazione degli interventi il più possibile partecipata". Per queste ragioni e per attivare al meglio il partenariato, non appena pubblicato il Bando regionale, l'Unione dei Comuni del MEDIO SANNIO ha iniziato una serie di incontri in primis con tutte le Amministrazioni aderenti al PAI e subito dopo, per ambiti con due o tre amministrazioni per volta ha attivato una serie di incontri sul territorio coinvolgendo sia associazioni di categoria, sindacati, forze produttive, cooperative di giovani che operatori privati sia con attività consolidate nell'area che con nuove attività da intraprendere nei comuni interessati dal Piano Strategico. Questi incontri sono iniziati alla fine dell'anno 2008 e si sono protratti fino a novembre/dicembre 2009.

L'attivazione del partenariato ha visto anche l'adesione dell'Università di Roma "LA SAPIENZA", nella persona della prof.ssa Arch. Manuela Ricci, docente di tecnica Urbanistica presso la facoltà di Architettura "Ludovico Quaroni" di Roma e in qualità di direttore del Centro "FOCUS" - Formazione - Cultura - Storia - <http://w3.uniroma1.it/focus>, Centro di Ricerca della Sapienza, che ha l'obiettivo di lavorare sui percorsi di valorizzazione dei piccoli Centri Storici e relativi sistemi paesaggistico-ambientali, con approccio integrato, dal punto di vista sia settoriale che territoriale. Il Centro coordina, promuove ed esegue attività di ricerca nel campo della valorizzazione e gestione culturale integrata dei Centri Storici minori ed inoltre si propone di investigare le dinamiche dei settori socio economici e gli impatti sul territorio e sull'ambiente, valutandone la dimensione regionale e nazionale per favorire l'avvio di soluzioni negoziali di tipo giuridico - istituzionale. Tutto ciò come premessa indispensabile per la ricerca e l'elaborazione di nuovi percorsi affinché insediamenti e nuclei ai margini dei grandi flussi turistici, dotati di attrattive notevoli e non valorizzate, possano proficuamente investire sulla creazione di sistemi di sviluppo solido e continuativo.

Infine anche la FINMOLISE, nella persona del Direttore Dott. Lorenzo Cancellario ed il gruppo Banca Intesa SanPaolo S.p.A. nella persona del dott. Massimo Tam Aprosio, responsabile Area Centro ed Isole della Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A., con sede in Roma, hanno aderito al partenariato del PAI MEDIO SANNIO ed ALTO BIFERNO.

6 - SINTETIZZARE IL PROCESSO DI COINVOLGIMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DEGLI ALTRI PARTNER ED, EVENTUALMENTE (CON RIUNIONI, INCONTRI, ECC), DEI CITTADINI.

Ad avvalorare quanto sopra, l'Unione dei Comuni MEDIO SANNIO ha indetto una prima riunione il 5 gennaio u.s., presso la sala Consiliare di Pietracupa, dove è stato discusso il Bando regionale relativo al progetto PAI e presentate le finalità e la bozza del Piano Strategico preliminare, da parte dei tecnici coordinati dall'arch. D'Errico, coadiuvati dalla prof.ssa Manuela Ricci, docente di tecnica Urbanistica - Università La sapienza di Roma, nonché direttrice del dipartimento "Focus". In tale sede si è deciso di indire n. 3 riunioni successive nei tre ambiti interessati dal Piano, di cui la 1° presso la sala Convegni di Torella del Sannio, per il 15 gennaio u.s. con la presenza dei sindaci ed Assessori di Castropignano, Duronia, Molise e Torella del S. e di alcuni operatori privati e cittadini interessati al partenariato; la 2° riunione, il giorno 20 gennaio u.s. presso la sala del Comune di S. Angelo Limosano, alla presenza dei sindaci ed Assessori dei comuni di S. Biase e S. Angelo L., anche questa allargata a cittadini ed operatori interessati, e, infine, la 3° il giorno 22 gennaio u.s. presso la sala consiliare del Comune di Fossalto con i sindaci ed Assessori di Pietracupa, Salcito e Fossalto, oltre gli operatori privati che avevano espresso la volontà di aderire al partenariato.

A corollario di queste riunioni d'ambito il 29 gennaio 2009, è stata indetta una riunione plenaria allargata a tutti i Comuni partecipanti al PAI, alla provincia di Campobasso, alle associazioni di categoria, alle organizzazioni sindacali, alla Camera di Commercio, all'Università, agli operatori privati interessati ed a quelli con attività già in essere dell'area. Nella riunione (V. verbale con sintesi + elenco presentie firmatari) è stato deciso di costituire il "Tavolo ISTITUZIONALE DEL PAI MEDIO SANNIO" e di sottoscrivere il protocollo d'intesa individuando e definendo in dettaglio "la governance" territoriale del PAI dell'Unione dei Comuni del Medio Sannio. Nelle riunioni successive tenutesi presso il Comune di Torella del Sannio il 30 luglio 2009, presso il Comune di Fossalto il 10 agosto 2009 e presso il Comune di Casalciprano il 7 settembre 2009 sono state messe a fuoco e specificate le strategie del Piano e gli interventi prioritari da inserire. Inoltre in tali riunioni hanno partecipato anche i Sindaci dei Comuni dell'Unione Alto Biferno, ovvero, Baranello, Busso, Oratino e Casalciprano; di questi i primi 3 appartenenti al PISU Campobasso. Allo stato attuale solo Casalciprano ha inteso aderire al PAI Medio Sannio.

Infine nella riunione del 21/9/09 in Fossalto è stato presentato il Piano Strategico Preliminare con le finalità e gli obiettivi che esso dovrà perseguire e con l'individuazione sia delle polarità assegnate a ciascun comune sia degli interventi previsti a breve e medio periodo finalizzati alla valorizzazione, riqualificazione e sostegno socio-economico dell'intera area con evidenti sinergie con il PAI della Comunità Montana Trigno-Medio Biferno e con il PISU del Comune capoluogo, Campobasso o meglio dei Comuni dell'Unione Alto Biferno (Baranello, Busso, Oratino) che hanno aderito al predetto PISU. Inoltre nella riunione successiva del 20 novembre 2009 è stato siglato il protocollo d'intesa fra tutti i dieci Comuni partecipanti al PAI Medio Sannio + Alto Biferno demandando a tutti i Sindaci la convocazione dei rispettivi Consigli comunali per ratificare tale protocollo ed approvare il Piano Strategico dell'Unione Medio Sannio ed Alto Biferno ed i relativi progetti del PAI nei termini previsti dalla Regione Molise.

7 – RIEPILOGO DEI SOGGETTI ADERENTI ALLA PROPOSTA DI PIANO STRATEGICO PRELIMINARE DEL PAI.

Enti comunali: Comuni di: Castropignano, Duronio, Fossalto, Molise, Pietracupa, Salcito, S. Angelo Limosano, S. Biase, Torella del Sannio, tutti appartenenti all'Unione dei Comuni del Medio Sannio e Casalciprano dell'Unione dei comuni dell'Alto Biferno

Enti sovracomunali: Unione dei Comuni del Medio Sannio (Ente capofila), Unione dei Comuni Alto Biferno, Provincia di Campobasso, Comunità Montana Molise Centrale, MoliGAL, ARPA MOLISE, FinMolise, Banca Infrastrutture Innovazione e sviluppo Spa

Associazione di categoria: Associazione Industriali, A.C.E.M., Confartigianato, Coldiretti (Feder. reg.), A.M.A. Casartigiani, A.P.A. (allevatori CB), C.N.A., ConfCommercio, Confesercenti, Confartigianato Molise, ConfCooperative Molise, C.I.A., Compagnia delle Opere, Lega-Ambiente,

Organizzazioni sindacali: A.M.P.O. (Organizzazione Produttori Olivicoli) - via Zurlo Campobasso, Associazione Turistica Molisana, IL SOLE Società Cooperativa Onlus, Molise Explorer,

Università: Università di Roma La Sapienza: Centro di Ricerca "FOCUS" - facoltà di Architettura; Università di Roma "La Sapienza" Facoltà di Ingegneria - Settore Trasporti; SI.sTEMA società spin Off con Università Sapienza Roma e P.T.V. - Berlino -

CCIAA: Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Campobasso

Cittadini (si/no): SI

Altre organizzazioni: SI

SECONDA SEZIONE

Strategie ed assi prioritari dello sviluppo

Nella seconda sezione si declinano le strategie, gli assi prioritari, le linee di azione e l'indicazione di come esse stesse contribuiscono alla realizzazione dello sviluppo locale (il tutto va motivato avendo a riferimento la "probabilità di successo" delle iniziative candidate).

1 - SINTETIZZARE LA STRATEGIA DEL PAI, LE POLITICHE E LE INIZIATIVE PENSATE, LE EVENTUALI AZIONI DI INTEGRAZIONE E DI RACCORDO TRASVERSALI INTRAPRESE TRA IL PAI IN OGGETTO, GLI ALTRI PAI E/O I PISU ED I PIT.

I settori di notevole rilevanza strategica dell'area dei 10 Comuni fondamentali per assicurare il rilancio dello sviluppo economico e sociale sono: IL SETTORE AMBIENTALE (paesaggio, risorse naturali essenziali per la sopravvivenza dell'ecosistema globale e depositarie di un patrimonio di risorse antropiche, i tratturi, i corridoi ecologici..) ed il SETTORE DEI BENI CULTURALI (architettonici, storici ed archeologici).

Per perseguire uno sviluppo economico ecosostenibile dell'area di riferimento e dell'intero sistema regionale occorre risolvere le criticità presenti e valorizzare le potenzialità proprie delle aree interne, cosiddette "marginali".

L'area dei dieci Comuni presenta le seguenti CRITICITÀ: 1) scarsa accessibilità dei centri urbani più interni dell'area vasta alle principali direttrici di traffico e sviluppo extraregionale; 2) forte spopolamento dei centri urbani già caratterizzati da un basso peso demografico; 3) scarsa valorizzazione dei beni culturali, ambientali e paesaggistici; 4) vulnerabilità idrogeologica e geomorfologica; 5) presenza di reti tecnologiche deteriorate, insufficienti ed inadatte; 6) scarsa ricettività turistica.

Le POTENZIALITÀ dell'area sono: 1) consistente presenza di risorse naturali inestimabili ed uniche (aria, acqua -fiumi, sorgenti e pozzi-, paesaggio ecc.), aree SIC, ZPS, IBA ed aree a bosco; 2) presenza di Centri Storici a forte valenza paesaggistica e con emergenze architettoniche ed archeologiche notevoli; 3) presenza degli antichi Tratturi: Lucera-Castel di Sangro, che attraversa i territori di Duronia, Molise, Torella del Sannio e Castropignano, e Celano-Foggia, che attraversa i Comuni di Salcito e San Biase; 4) posizione geografica favorevole e baricentrica all'interno della Regione Molise, a stretto contatto con l'area PISU di Campobasso, la più importante della Regione, con le altre aree PAI e con le aree PIT della Provincia di Isernia. Inoltre l'area è delimitata dalle due infrastrutture viarie principali della regione, ovvero fondovalle Biferno e Trigno, e confina con la regione Abruzzo attraverso il territorio del comune di Salcito.

La strategia di sviluppo del PAI Medio Sannio (V. vertice di Goteborg), dovrà rispettare tre vincoli generali :

1) la sostenibilità economica : occorre garantire la crescita di lungo periodo dell'economia locale e dell'area tendendo a ridurre il "grado di dipendenza" dall'economia regionale; bisogna assolutamente accrescere la propensione all'investimento delle risorse interne ed aumentare l'esportazione della struttura produttiva del Medio Sannio per poter allargare la base occupazionale e soprattutto l'inserimento della fascia giovanile; nel medio e lungo periodo soltanto la crescita della produttività complessiva e di conseguenza l'aumento della competitività può garantire la sostenibilità economica della nuova occupazione creata;

2) la sostenibilità ambientale : la crescita economica deve essere compatibile con la salvaguardia e tutela dell'ambiente, non solo come vincolo ma anche come risorsa strategica su cui far leva per promuovere uno sviluppo durevole dell'economia dell'intera area; tutte le scelte per il Piano Strategico e per il PAI sono valutate tenendo conto degli effetti potenziali che sono in grado di produrre per uno sviluppo sostenibile; garantire un'uso eco-compatibile delle risorse naturali (aria, acqua, suolo, paesaggio) uniche ed irripetibili dell'Area;

3) la sostenibilità sociale : la promozione dello sviluppo non può determinare il peggioramento delle condizioni di disagio e marginalità di una parte cospicua della popolazione dell'Area MEDIO SANNIO ed ALTO BIFERNO; è necessario comporre due elementi in maniera sinergica : a) l'efficienza; b) l'equità sociale; spesso avviene che per garantire l'efficienza della spesa in generale e di quella pubblica in particolare si tende a concentrare gran parte delle risorse finanziarie.

La strategia del PAI si fonda, data la presenza di Centri Storici minori e la loro rilevanza, sulla rigenerazione complessiva dell'intero territorio intesa non come parte residua o singolo monumento, bensì come insediamento comprendente il Borgo antico, i borghi rurali minori e l'intero sistema territoriale comprese le attività esistenti che tengono in vita il territorio e sono in grado di mantenerne la popolazione con una adeguata qualità della vita.

Si fonda, ancora, sugli assi strategici, intesi come elementi strutturali del sistema territorio (fiume, tratturo, corridoio ecologico, assi di fondovalle), tutti inseriti in aree ad elevato valore ambientale. I beni culturali ed i beni naturali (ambiente, paesaggio, agricoltura) dovranno assumere il ruolo di "motori economici del territorio" se ben integrati fra loro e messi a sistema.

A fianco agli assi strategici il Piano e le analisi preliminari hanno riscontrato una notevole dotazione di polarità ambientali e culturali a valenza turistica; questa condizione supporta la scelta di un modello di sviluppo che punta sulla valorizzazione del patrimonio dell'intera Area per creare specifici assi di investimento, strategie di intervento, flussi di relazione e polarità attrattive. Il tutto per realizzare un vero "sistema territorio" organico e sinergico fondato sulla qualità dei servizi, sull'ambiente e sull'offerta culturale per elevare sia la qualità della vita locale che il reddito dei residenti.

Per ogni Comune appartenente all'area sarà individuata una "polarità" prevalente (polarità culturale, polarità ambientale, polarità di servizi, polarità di prodotto) ed una filiera "produttiva" scelta in base sia alle vocazioni proprie del centro e del suo territorio che in base agli investimenti già fatti negli anni precedenti o che si intendono attivare nell'immediato futuro. Ogni centro organizzerà e svilupperà la sua polarità prevalente unitamente alle tematiche, gestionali, funzionali e logistiche della filiera produttiva impegnandosi, naturalmente, a fare "sistema" con gli altri comuni dell'Unione creando così un percorso di valorizzazione, integrazione e promozione a supporto dell'intero territorio in stretta sintonia con la vocazione dei luoghi.

Il tutto per avere un ambiente qualificato, un sistema di funzioni compatibili, un recupero funzionale delle architetture "minori", una qualità del paesaggio inteso anche come risorsa economica in grado di influire sulla funzione turistica e ricreativa del territorio, portando benefici sia per l'economia locale che per i visitatori e contribuendo a creare una nuova immagine dei prodotti locali sì da avere benefici anche per i produttori, innescando un processo durevole e virtuoso (prodotti di nicchia e biologici).

Nelle varie riunioni preliminari e preparatorie alla stesura del Piano Strategico dell'Unione Comuni Medio Sannio hanno partecipato anche altri Comuni facenti parte del PISU del Comune Capoluogo, Campobasso, in particolare Baranello, Busso ed Oratino, i quali insieme con Casalciprano, appartengono all'Unione dei Comuni dell'Alto Biferno, confinante con quella del MEDIO SANNIO (Castropignano confina con Casalciprano che a sua volta dal lato Biferno confina con Oratino e con Busso). In sintesi si sono verificate delle forti omogeneità sia territoriali che ambientali e socio-economiche le quali sicuramente porteranno alla ricerca di un percorso sinergico soprattutto per quanto riguarda la valorizzazione dei Centri Storici minori, del paesaggio e delle risorse naturali in modo da poter innalzare sia le condizioni socio-economiche dell'Area che la qualità della vita. Infine nel mese di ottobre è stata indetta anche una riunione con il Commissario della Comunità Montana Trigno - Medio Biferno, con il Presidente dell'Unione Comuni Medio Sannio e con entrambi i gruppi tecnici redattori dei Piani per una convergenza di obiettivi.

2 - DESCRIVERE LA QUANTIFICAZIONE DEI RISULTATI ATTESI COMPRESO L'EVENTUALE IMPATTO OCCUPAZIONALE, ECONOMICO E SOCIALE.

Il sistema che deriverà dalla sinergia e dall'integrazione dei dieci comuni dell'area attraverso l'attuazione degli interventi previsti, determinerà i seguenti RISULTATI ATTESI:

1) Valorizzazione e migliore accessibilità Centri Storici e Beni Culturali: da valore 1 a valore 2; 2) Nascita di attività e strutture connesse all'informazione per la messa in rete dell'offerta, connessione con i sistemi di informazione già esistenti e sviluppo di azioni di marketing e di comunicazione con la realizzazione di due Centri Servizi (sulle FV. Biferno e Trigno), detti "PORTE D'ACCESSO AREA MEDIO SANNIO" nei comuni di Castropignano, Fossalto e Salcito; 3) Creazione ex novo di un Centro Culturale e di Servizi a S. Angelo Limosano, biblioteca, manifestazioni culturali, meeting e convegni, di promozione turistica.; 4) Creazione ex novo di un laboratorio ricerca innovativa per lo sviluppo sostenibile a Molise; 5) riconversione industriale piattaforma ecologica: recupero rifiuti in plastica a Duronia; 6) creazione di filiere di prodotti tipici eno-gastronomici nei comuni dell'area; 7) miglioramento della qualità della vita dei residenti con la realizzazione ex novo del "POLO SCOLASTICO UNICO" ed area attrezzata per attività sportive; 8) FORTE INCREMENTO DEI FLUSSI TURISTICI: esiste un ottimo bacino di utenza potenziale costituito, oltre che dall'ambito locale e dai territori limitrofi, dalle aree metropolitane più vicine (Napoli e Roma), e che storicamente gravitano già in parte su queste zone, carenti di aree ad alta valenza ambientale e paesaggistica: a) aumento dei visitatori dei beni culturali e/o per turismo culturale (Castelli d'Evoli e Ciamarra, Civita di Duronia, cripta e chiesa di Pietracupa, ecc.): da valore 1 a v.2; b) aumento visitatori beni ambientali e paesaggistici (Tratturo Lucera-Castel di Sangro e Parco fluviale Biferno e Corridoio Ecologico): da v. 1 a v.3; c) aumento numero posti letto (alberghi, B&B, case per vacanze, ostelli per la gioventù, strutture microricettive "albergo diffuso", turismo rurale, turismo indotto da meeting e convegni: da v.1 a v.2.

L'IMPATTO OCCUPAZIONALE derivante dagli interventi previsti risulta essere: 1) INFORMAZIONE: formazione e creazione di nuova occupazione di personale specializzato in tecniche di informazione e comunicazione nel settore turistico ambientale e culturale, soprattutto femminile (n.3 per ogni Centro); 2) TURISMO: a) aumento del personale addetto ai servizi di accoglienza, pulizia, manutenzione e ristorazione; b) nascita di imprese di servizio, dedite alla gestione, manutenzione, pulizia e lavaggio biancheria indispensabili nel settore ricettivo e dell'accoglienza di qualità; 3) RICERCA INNOVATIVA: la struttura a regime potrà avere 5 unità (laureati); 4) RECUPERO RIFIUTI IN PLASTICA: si prevedono dieci unità lavorative; 5) occupazione di cantiere per i periodi di realizzazione e potenziamento delle infrastrutture e delle opere; 6) i rientri annui delle tariffe per i visitatori (ingressi, visite guidate, ecc.); 7) la nascita di nuova imprenditorialità connessa alla fruizione dei beni (culturali ed ambientali) ed all'acquisto e fruizione dei prodotti locali e tipici (show-room, degustazione prodotti, foresterie, centro congressi); 8) La valorizzazione, il recupero, il restauro dei centri storici minori e dei beni culturali ivi inesiti con la restituzione alla fruizione pubblica, congiuntamente alle operazioni di salvaguardia e, dove occorre, di riqualificazione ambientale e paesaggistica, in sinergia con le altre azioni previste nel PAI, oltre a rispondere a precipe esigenze di recupero dell'identità e della memoria storica locale, può contribuire ad innescare duraturi e reali meccanismi di crescita economica nell'intera area ed in quella limitrofa.

3 - IMPATTO NEL TEMPO DELLA PROPOSTA PROGETTUALE.

Sicuramente il respiro temporale del Piano Strategico dell'Area Medio Sannio ed Alto Molise sarà di medio termine in quanto occorrerà innanzitutto incrementare la diffusione e la qualità dei servizi coinvolgendo il maggior numero di soggetti e integrando il più possibile il "pubblico con il privato" ed agendo, come previsto nel PAI, a livello intersettoriale e multidisciplinare. Gli interventi non dovranno focalizzarsi su singoli progetti di "ordinaria amministrazione" né su interventi pubblici prevalentemente infrastrutturali, (V. le esperienze passate dei PIT), ma agendo, pur nella consapevolezza che si sta operando in aree interne e fortemente svantaggiate, ed operando per eliminare gli svantaggi localizzativi riferendosi all'intero territorio come "SISTEMA DI OPPORTUNITÀ" e con l'obiettivo di promuovere la competitività dell'Area, aumentandone la convenienza mediante l'attrazione di risorse (attività di nicchia, specializzazioni di prodotti, imprese e cooperative di giovani) attraverso la valorizzazione di tutte le risorse proprie ed insite nel territorio come il patrimonio ambientale e paesaggistico, quello culturale, storico ed archeologico ed il potenziamento del sistema di servizi.

Si rende, quindi, necessaria una concertazione istituzionale forte (di tutte le Amm.ni comunali partecipanti) unitamente ad un valido partenariato che sappia valorizzare le differenze, ma costruendo e sostenendo un PROGETTO UNITARIO DI SVILUPPO. Il ricorso all'Intesa Partenariale ed all'Accordo di Programma, quale modalità di allocare le risorse finanziarie, monitorare l'andamento della spesa e valutare gli obiettivi conseguiti, sempre perseguendo una politica di sviluppo compatibile attraverso un coordinamento ed una connessione fra le opere strategiche regionali e quelle di interesse locale, permetterà di realizzare adeguati livelli di fruizione e di qualità dei servizi e della vita sia per i cittadini residenti che per quelli occasionali sia per i visitatori giornalieri che per i turisti che intendono soggiornare che, infine, per le imprese operanti e per quelle che intendono inserirsi attivamente sul territorio, nella piena consapevolezza che sviluppo economico e coesione sociale sono termini inscindibili fra loro.

Solo se tale processo di sviluppo sarà unitario e partecipativo da parte di tutte le forze impegnate si riuscirà ad ottenere un impatto significativo nel tempo della proposta progettuale tale da:

- assicurare una crescita economica stabile e duratura sia dell'area Medio Sannio e Alto Biferno che delle altre aree interne e marginali della Regione, ostacolando in tal modo i processi di spopolamento e abbandono;
- migliorare e rendere competitive le attività legate al territorio ed all'ambiente nei settori dell'agricoltura, artigianato, turismo e servizi con la partecipazione sia femminile che giovanile al mercato del lavoro, innalzando così la natalità dell'area, diminuendo il tasso di vecchiaia della popolazione e rallentando il costante spopolamento dei piccoli comuni;
- conservare e salvaguardare in modo attivo il patrimonio naturale, ambientale e paesaggistico;
- conservare e salvaguardare in modo attivo il patrimonio culturale, archeologico, architettonico e storico;
- operare sul territorio nell'ottica dell'innovazione e sperimentazione di nuove metodologie attraverso il funzionamento attivo del Laboratorio per la Ricerca Innovativa sullo sviluppo sostenibile previsto nel progetto in stretta sinergia con l'Università del Molise, l'Università di Roma e le altre Università esterne alla Regione.

4 - DESCRIVERE SINTETICAMENTE GLI EFFETTI E LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEL PAI.

Il principio base del PAI Medio Sannio ed Alto Biferno è la piena integrazione tra le politiche di valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del paesaggio e tra queste e le politiche per il turismo e l'attrattività territoriale. Ovviamente le ripercussioni e gli effetti sul territorio riguarderanno :

- il riequilibrio di tutta l'Area attraverso interventi formativi per lo sviluppo delle competenze degli operatori e per la promozione di attività imprenditoriali innovative;
- la riduzione dell'abbandono del territorio interno, una delle maggiori cause del dissesto idrogeologico della Regione;
- l'aumento dell'attività imprenditoriale ed il mantenimento all'interno dell'area della popolazione giovanile con innalzamento del relativo tasso di occupazione;
- lo sfruttamento eco-compatibile delle potenzialità naturali e culturali
- l'innalzamento del reddito pro-capite dell'Area attraverso la promozione di attività imprenditoriali ed il potenziamento dei servizi sociali in modo tale da favorire sia i giovani che la componente femminile ad una attiva partecipazione al mercato del lavoro (mediante aumento dei servizi all'infanzia, più posti in asili nido e scuole materne, maggiore assistenza agli anziani)
- il mantenimento all'interno dell'area dei benefici economici generati dall'innalzamento della spesa turistica;
- la creazione di una sinergia fra il Laboratorio di Ricerca sullo Sviluppo Sostenibile dell'Area e l'Università del Molise (scienze Ambientali), l'Università di Roma "La Sapienza", facoltà di Architettura "Ludovico Quaroni", il centro di Ricerca "Focus" per la valorizzazione dei Centri Storici Minori attraverso la stesura di uno "Schema-Guida" articolato per diversi tipi di comuni in grado di generare un "Repertorio Territoriale" dei C.S. Minori, inteso come strumento implementabile di continuo, per la costruzione partecipata di strategie di sviluppo sostenibile, la facoltà di Ingegneria di Roma, dipartimento di Idraulica, Trasporti e Strade, per la mobilità sostenibile nei piccoli centri urbani del Mezzogiorno e nei Centri storici.
- la realizzazione di un "sistema turistico locale" imperniato sulla riqualificazione e sulla valorizzazione dei Centri Storici e dei Borghi minori e rurali inserendo i flussi turistici all'interno dei centri mediante la creazione "dell'albergo diffuso": questo sistema oltre ad avere un limitato e contenuto impatto ambientale garantirà una rete di strutture ricettive sparse sul territorio più qualificate ed in grado di rianimare i piccoli centri storici.
- l'attivazione delle porte di "Accesso all'Area" sicuramente porteranno adeguate e qualificate forme di informazione, innalzamento dell'educazione ambientale ed orientamento dei flussi turistici nelle varie stagioni.

Una volta approvato il Piano Strategico, attraverso un processo partecipativo, si potrà procedere al completamento della pianificazione di settore in conformità con i criteri per la gestione dei siti ad alta valenza naturalistica e paesaggistica - siti Natura 2000 - ed individuare i soggetti gestori; si definiranno delle linee guida per l'attivazione di procedure di monitoraggio dello stato di conservazione di " habitat e specie di interesse comunitario " e si potenzieranno le strutture organizzative dei soggetti gestori dei siti natura 2000 attraverso interventi di innovazione tecnologica e di azioni formative; il tutto nel pieno rispetto con le esigenze di tutela e di sostenibilità ambientale dell'Area PAI.

5 - DESCRIVERE SINTETICAMENTE IL GRADO DI RISPONDEZZA DEL PAI AI PRINCIPI DI PARI OPPORTUNITÀ E LE EVENTUALI GARANZIE DI ACCESSIBILITÀ E FRUIBILITÀ PER I DIVERSAMENTE ABILI.

Alla centralità del cittadino inteso come beneficiario/utente dei servizi pubblici ed al miglioramento della qualità dei servizi è dedicata una notevole parte del Piano Strategico del PAI nella piena consapevolezza che l'inclusione sociale per l'inserimento (o per il re-inserimento) lavorativo deve tenere nella massima considerazione le parti più svantaggiate della popolazione.

Nel nostro caso raggiungere gli obiettivi di servizio prefissati dal Piano d'azione 2007 - 2013 della Regione Molise vuol dire migliorare la condizione femminile per innalzare la partecipazione delle stesse all'occupazione ed al mercato del lavoro in modo paritetico. Sia la lenta crescita dell'occupazione femminile (ancor più accentuata nelle realtà meridionali) che il bassissimo tasso di natalità contraddistinguono la nostra regione e soprattutto le aree interne. Pertanto tale situazione necessita di una nuova strategia finalizzata ad incentivare una migliore conciliazione dei tempi di vita creando da un lato situazioni più favorevoli alla maternità (creazione e facilità di accesso agli asili nido, alle scuole materne) e dall'altro accrescendo la qualità dei servizi socio-sanitari alle persone anziane alleggerendo le incombenze e le fatiche familiari che nella stragrande maggioranza dei casi impediscono la partecipazione al mercato del lavoro alle donne.

Non va dimenticato che i servizi scolastici e socio-educativi per l'infanzia oltre a promuovere la crescita dei bambini (migliore socializzazione, possibilità di praticare attività sportive ed all'aperto) assolvono anche la funzione di supporto alle esigenze dei genitori e dei familiari in genere, soprattutto nelle zone interne e nelle aree rurali, dove le caratteristiche orografiche e della viabilità aumentano le difficoltà di conciliare la vita lavorativa con quella familiare. Per questo e non solo il PAI prevede la creazione di un "Polo Scolastico" unico a servizio di tutti i Comuni, posto in posizione ottimale e facilmente accessibile dove i bambini potranno trovare tutti gli spazi consoni ad un scuola moderna e tutte le attività parascolastiche che servono ad innalzare la qualità scolastica, la qualità dei servizi, la preparazione in una società moderna (si pensi ai laboratori informatici) e l'esercizio fisico e sportivo (palestra, campi da gioco, aree per lo studio all'aperto). Una tale scelta viene supportata e prevista anche negli obiettivi di servizio della Regione dove : "...si prevede la costruzione di nuove strutture di asili nido da localizzare prioritariamente nei piccoli comuni associati".....favorendo l'accesso alle famiglie meno abbienti ed in condizioni lavorative precarie".

Anche per l'altra categoria più debole della popolazione, ovvero quella dei diversamente abili è previsto un percorso partecipativo e di inclusione sociale che può essere sicuramente dato dalla capacità che il Piano Strategico avrà di valorizzare le tante opportunità offerte dalla società "dell'informazione e dell'informatica". Una quota parte della nuova occupazione prevista nel campo turistico, dell'informazione agli utenti ed ai visitatori, nel controllo di prenotazioni e di organizzazione di visite nei circuiti ambientali, storici ed archeologici potrà essere supportata da personale diversamente abile nel pieno rispetto della legislazione vigente sull'accesso al lavoro.

Infine anche i nuovi interventi che saranno previsti nel PAI faciliteranno e soprattutto consentiranno la totale accessibilità ai servizi stessi da parte di tutti gli utenti ivi compresi i soggetti diversamente abili con la realizzazione di percorsi "loges" per non vedenti, l'eliminazione di barriere architettoniche e la possibilità di avere percorsi dedicati ed in sicurezza.

6 – RAPPRESENTARE L'EVENTUALE CAPACITÀ DEL PAI DI REALIZZARE ULTERIORI INTERVENTI NON OGGETTO DI FINANZIAMENTO DEL PAI.

Già da oltre un anno e mezzo l'Unione dei Comuni del Medio Sannio in una riunione tenutasi sulla S.P. Fossaltina in territorio di Castropignano ha deciso di procedere all'elaborazione di un Piano d'Area finalizzato alla valorizzazione ed allo sviluppo del patrimonio ambientale e culturale di tutti i comuni appartenenti all'Unione Medio Sannio, proponendo alla Regione la stipula di un "Accordo di Programma". Per queste ragioni è sorta l'esigenza di realizzare con "l'Unione dei Comuni del Medio Sannio" uno strumento valido ed un impegno concreto, in sinergia fra tutti gli attori, finalizzato a perseguire una serie di obiettivi capaci di imprimere una svolta decisiva all'attuale modello di sviluppo, orientando la politica locale verso una programmazione della sostenibilità finalizzata sia ad elevare la qualità della vita che la quantità di investimenti in settori legati all'ambiente, all'accoglienza, al turismo, sia ad un innalzamento della dotazione complessiva di servizi.

Per rendere possibile tutto ciò la proposta di "Accordo di Programma" ha individuato nella valorizzazione dei Beni naturali e culturali l'asse portante per creare un sistema integrato di qualità attraverso il quale competere con altre aree e territori per rendersi più visibili all'interno degli scenari nazionali ed extranazionali nell'offerta di un turismo diverso fondato sulla qualità della vita e dell'ambiente. Il tutto in sintonia con il recente "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" che prevede la collaborazione pubblico – privata e la cooperazione fra i vari livelli istituzionali per favorire progetti e programmi di ampio respiro territoriale. Una pianificazione che orienti al confronto tra pubblico e privato, a stimolare la capacità imprenditoriale locale ed alla partecipazione attiva dei cittadini. In questo contesto l'Accordo di Programma doveva costituire un sistema integrato di azioni portato a considerare l'ambiente e la cultura locale quali fattori primari di produzione dei servizi, delle polarità e delle attrazioni, tipico dei più moderni sistemi di sviluppo socio – economico dell'Europa.

Contemporaneamente a tale percorso e prima dell'emanazione delle nuove linee guida 2007- 2013, l'Unione ha attivato una serie di percorsi con il Min. delle Infrastrutture e con il MURS finalizzati agli obiettivi sopracitati. In particolare sono stati presentati attraverso la Società Arcus S.p.A. :

- 1) un Progetto Pilota per la valorizzazione paesaggistica ed ambientale delle antiche strade Sannite, delle emergenze archeologiche, architettoniche e storiche e delle sorgenti lungo il Tratturo Lucera-Castel di Sangro in 4 Comuni; L'intervento consiste nel recupero e valorizzazione delle "antiche vie Tratturali" nei territori dei Comuni dell'Unione, al fine del rilancio di modelli di economia rurale e salvaguardia del paesaggio montano e collinare unico in Europa. I tratturi da vie di comunicazione dell'antica transumanza possono essere riconvertiti, preservando la loro identità storica, naturalistica e paesaggistica, in percorsi attrezzati di rilevanza turistica. Il tutto come ottimo volano per il rilancio di nuovi modelli di economia rurale, per combattere l'abbandono delle zone interne e per una salvaguardia "attiva" del paesaggio mediante : istituzione di un "museo diffuso", Organizzazione di una rete di servizi turistico-culturali, Creazione di imprese locali e sostegno all'occupazione giovanile
- 2) Energia rinnovabile e risparmio energetico per la valorizzazione dei Borghi Molisani Piani della Luce a LED (Centri Storici minori: Fossalto, Pietracupa, Salcito, S. Angelo S. Biase);
- 3) con il MIUR : PRIN - Progetti di rilevante interesse nazionale : Centri Storici Minori - Terre di Sviluppo: Area PAI

7 - RAPPRESENTARE I SETTORI PRODUTTIVI (ARTIGIANATO, COMMERCIO, TURISMO, INDUSTRIA, SERVIZI, ECC) E LE TIPOLOGIE DI ATTIVITÀ, COERENTI CON IL PAI, PER LE QUALI SI PROPONGONO ALTERNATIVAMENTE: A) FORME DI PRIORITÀ NEI BANDI REGIONALI; B) LA DESTINAZIONE DI UN PLAFOND DI RISORSE PREVISTE PER LO STESSO PAI.

Sicuramente il PAI MEDIO SANNIO ed ALTO BIFERNO si caratterizza per un alto contenuto paesagistico ambientale e per uno sviluppo sostenibile del territorio nel pieno rispetto ed in totale sintonia con la " Convenzione Europea del Paesaggio" firmata a Firenze il 20/12/2000 da 27 paesi, avente come fine un rapporto equilibrato tra i bisogni sociali, l'attività economica e l'ambiente.

Constatato che il paesaggio svolge importanti funzioni di interesse generale sul piano culturale, ecologico, ambientale e sociale e costituisce favorevole all'attività economica e che, se salvaguardato, gestito e pianificato in modo adeguato può contribuire alla creazione di posti di lavoro. Ed infatti potenziare la funzionalità ecologica del fiume Biferno e della Valle, riqualificare il corridoio ecologico fiume - Tratturo con la valorizzazione e la messa a sistema di tutto il patrimonio, storico, architettonico, culturale ed archeologico presente nell'area, promuovere l'agricoltura come presidio del paesaggio identitario delle due valli (Biferno e Trigno) e organizzarla per la promozione di una filiera corta alimentazione/territorio, contenere il consumo del territorio, favorire una permeabilità pedonale del territorio con circuiti ciclabili e percorsi tematici, valorizzare e mettere in rete le emergenze storiche, naturalistiche, museali, didattiche e ricreative per favorire nuove forme di turismo, creare e gestire uno specifico portale internet dell'UNIONE COMUNI MEDIO SANNIO ed ALTO BIFERNO dedicato all'artigianato, ai prodotti tipici del territorio ed a quelli di qualità : il sito dovrebbe svolgere la funzione di "vetrina nel paese ed in Europa dell'intera area PAI" in quanto strumento di promozione e marketing. Esso dovrà comunicare il valore della cultura locale attraverso la promozione dei suoi prodotti, i quali saranno rappresentati non semplicemente come merce da vendere, ma come "messaggeri" della qualità della vita che esprime questo territorio.

Per tutto questo occorre sicuramente potenziare la rete dell'accoglienza locale, soprattutto nei Centri Storici e nelle piccole frazioni poste in posizioni ambientali e paesaggistiche ottimali attraverso l'emanazione di un bando regionale dedicato alla ricettività diffusa, al Bed & Breakfast, alle case vacanza, agli ostelli per la gioventù, che unite al potenziamento e modernizzazione della ricettività esistente riuscirà con una azione sinergica a fare quel salto di qualità nel settore dell'accoglienza e del turismo che l'intera area merita. Per questo nella scheda progettuale n° 5 riguardante il " Recupero Centri Storici per ricettività diffusa e servizi al turismo" è stata prevista una somma pari ad €. 1.500.000,00 da concedere attraverso un bando regionale ai soggetti privati o ad associazioni, o a cooperative di giovani una quota percentuale di finanziamento per chi è interessato al restauro, al recupero e ristrutturazione di immobili o parti di immobile da destinare alla ricettività ed accoglienza turistica, ovviamente con vincolo di destinazione d'uso.

Contemporaneamente in una delle altre azioni previste nel Piano Strategico dell'Area sarà predisposto apposito programma, dedicato soprattutto alle figure femminili, e corso di preparazione in tecnologie innovative dell'informazione e della comunicazione nel settore turistico finalizzato a preparare e formare i giovani ad una migliore promozione dell'offerta turistica in una delle più belle aree della Regione Molise.

TERZA SEZIONE

Gli interventi e le politiche proposte

Nella terza sezione si rappresenta l'asse principale della strategia del PAI tramite l'indicazione delle azioni (interventi e/o politiche) a cui si affida la possibilità di ottenere cambiamenti strutturali e dalla cui realizzazione dipende il raggiungimento degli obiettivi del PAI.

1 - DESCRIVERE LE POLITICHE STRUTTURALI CHE SI INTENDONO ATTIVARE PER SODDISFARE I BISOGNI DICHIARATI E/O PER VALORIZZARE IN TERMINI ECONOMICO-SOCIALI LE OPPORTUNITÀ PRESENTI.

L'abbandono del territorio montano e collinare in Italia è un fenomeno che ha avuto inizio alla fine degli anni sessanta, periodo nel quale prese piede un modello di sviluppo che tendeva a creare una contrapposizione tra "aree forti" (nuova industrializzazione, nuove residenze, utilizzo dell'auto, ecc.) e "aree deboli". L'orografia ha senz'altro favorito i territori pianeggianti, facilmente accessibili per la presenza di una buona rete infrastrutturale, la vicinanza ai mercati, la facilità di approvvigionamento di energia e materie prime. D'altro canto, l'organizzazione economica delle aree interne ha subito profondi rivolgimenti che hanno determinato significative modifiche nei tessuti produttivi locali, nei settori di occupazione, nei livelli di redditi e conseguentemente, a livello sociale, nei modelli di vita. I centri collinari e montani sono stati spesso abbandonati, in relazione ai fenomeni dell'emigrazione, della creazione di posti di lavoro nelle aree di espansione, del desiderio degli abitanti (soprattutto dei giovani) di avere una casa nuova con confort moderni. D'altra parte, va evidenziato che questa situazione presenta un doppio aspetto. Infatti trattandosi frequentemente di comuni con un'estensione territoriale significativa, si incontrano all'interno della medesima area comunale, insediamenti abbandonati e in abbandono contestualmente ad aree pianeggianti che si sono sviluppate nel corso degli anni, sia dal punto di vista residenziale che da quello produttivo. Per quanto attiene alle attività primarie, prendeva piede un'agricoltura di pianura con caratteristiche "industriali", meccanizzata, intensiva, orientata da una politica agricola informata più alla quantità che non alla qualità, dispensatrice di provvidenze-palliativo, sotto forma di incentivi e integrazioni, all' "altra agricoltura", quella "povera", rimasta tenacemente abbarbicata alla montagna. Ciò ha provocato il crollo delle produzioni tradizionali, la scomparsa dell'artigianato, il decadimento delle produzioni agricole "locali" e l'allevamento a livello di sussistenza, stravolgendo le caratteristiche del mercato del lavoro e quindi andando a definire nuove configurazioni sociali, da un lato "nuovi" redditi e dall'altro marginalizzazione sociale ed economica. Le conseguenze sulla demografia e sulla relativa dinamica si leggono non soltanto in termini di spopolamento ma anche di profonde trasformazioni nella struttura delle popolazioni (femminilizzazione e senilizzazione).

Una delle principali conseguenze dell'abbandono della montagna è stata la perdita del ruolo di presidio fino ad allora rivestito da quegli insediamenti e dalle attività agricole con il conseguente degrado e modificazione dell'ambiente e del paesaggio che si riscontra anche in un notevole ampliamento della superficie a bosco (che si è incrementata del 50% dal 1910 al 1997) in un territorio - Molise - dove la montagna occupa più della metà della superficie totale. Questo inesorabile processo di rinaturazione comporta, inevitabilmente, pericolose e grandi trasformazioni ambientali, come: a) perdita di biodiversità e di ecodiversità; b) maggiore instabilità e minore resistenza degli ecosistemi; c) aumento del rischio di dissesti idro-geologici; d) aumento di "disastri naturali" (come frane, alluvioni, incendi, ecc.); e) profondo degrado del patrimonio architettonico ed infrastrutturale; f) eccessiva presenza di fauna selvatica, con ripercussioni negative e danni alle colture ed alle persone (aumento di incidenti stradali).

L'Italia è il paese più ricco di "biodiversità" (specie animali e vegetali) di tutto il continente europeo, in quanto costituisce un ponte tra le varie regioni bio-geografiche e l'Appennino, che ne rappresenta l'arcata portante. Essa detiene, inoltre, la maggiore concentrazione di biodiversità (per il Molise basta citare due endemismi di fauna non presenti nel resto del Paese: il camoscio appenninico e l'orso marsicano). In relazione a quanto sopra espresso, risulta essere un'esigenza prioritaria, soprattutto per il Molise, la proposta di un nuovo modello di sviluppo dei territori rurali e montani che si basi sul patrimonio di grande rilievo paesaggistico, ambientale e culturale proprio delle aree interne capace di stimolare flussi turistici consistenti. La strategia del PAI Medio Sannio ed Alto Biferno è finalizzata a perseguire i seguenti obiettivi:

1. Tutela e valorizzazione eco-compatibile del paesaggio, inteso sia come rapporto tra uomo ed ambiente che come bene ambientale e bene culturale, attraverso azioni ed interventi integrati tra loro;
2. Prevedere azioni e misure di protezione attiva connessa alla valorizzazione, di gestione dinamica e di progettazione e pianificazione qualificata, con particolare riguardo ai nuclei abitati e ai centri storici (V. PRIN Ministero Univ. e Ricerca Scient.);
3. Promuovere la costituzione di un bacino culturale dell'area geografica comprendente, oltre i territori dell'Unione l'intera Regione Molise, e le Regioni confinanti Abruzzo e Puglia (valorizzazione dei circuiti tratturali V. Arcus S.p.a.);
4. Favorire lo sviluppo di aree "marginali" in quanto fonte di risorse naturali (acqua, energia, bio-diversità) essenziali per la sopravvivenza dell'ecosistema globale e depositarie di un patrimonio di risorse antropiche;
5. Valorizzazione eco-compatibile degli antichi tratturi al fine di favorire la conoscenza del notevole patrimonio culturale situato lungo i loro tracciati anche mediante la diffusione di tecnologie innovative (centri Servizi, visite guidate, prenotazioni on-line);
6. Recupero e riuso eco-compatibile delle emergenze archeologiche, architettoniche e storiche presenti indistintamente ovunque e lungo le "antiche vie tratturali";
7. Promuovere un nuovo modello di economia rurale di area vasta attraverso l'integrazione tra i valori ambientali e quelli storico-culturali ed architettonici ed il sostegno del turismo culturale in senso lato, aumentando la qualità dell'offerta e l'attrattività turistica del patrimonio culturale e sostenendo nuove attività economiche legate al settore agro-alimentare (V. polarità di prodotto);
8. Promuovere un turismo conforme ai principi dello sviluppo durevole, ossia promuovere qualsiasi forma di sviluppo o attività turistica che rispetti e preservi nel lungo periodo le risorse naturali, culturali e sociali e contribuisca in modo equo e positivo allo sviluppo economico e alla piena realizzazione delle persone che vivono, lavorano o soggiornano nelle aree da valorizzare;
9. Promuovere un insieme di servizi finalizzati allo sviluppo e alla creazione di imprese (formazione di distretti integrati: storico-culturale, archeologico ed ecologico; promozione di azioni di sviluppo locale e di marketing territoriale; offerta di servizi per la creazione di imprese; promozione dell'auto-imprenditorialità e di politiche attive del lavoro).

Tutto questo in stretta sinergia con i territori confinanti e con i comuni facenti parte del PAI della Comunità Montana Trigno-Medio Biferno e con gli altri 3 comuni appartenenti all'Unione Alto Biferno insieme a Casalciprano, ovvero Baranello, Busso ed Oratino i quali pur avendo deciso di partecipare al PISU del capoluogo hanno caratteristiche e patrimoni locali ed ambientali estremamente simili ai Comuni dell'Unione Medio Sannio e che sicuramente nel momento in cui partirà il progetto Pilota del Parco fluviale del Biferno ed il corridoio ecologico fiume - Tratturo Lucera - Castel di Sangro - dimore storiche e sorgenti dell'alto Molise avranno ripercussioni positive con la possibilità di entrare e partecipare attivamente in siffatto circuito storico/ambientale.

2 – ELENCARE E SINTETIZZARE GLI INTERVENTI E/O LE INIZIATIVE CHE SI PROPONGONO

1)PROGETTO PILOTA “PARCO FLUVIALE DEL BIFERNO” e CORRIDOIO ECOLOGICO FIUME - TRATTURO

Per la valorizzazione e la fruibilità del territorio attraversato dal fiume Biferno, maggiore corso d'acqua della Regione, con viste panoramiche e scorci di centri storici, rocche, castelli, borghi minori e costruzioni legate al paesaggio rurale è stato previsto un percorso attrezzato di tipo “lento” che si svilupperà lungo il Biferno, con pista ciclo-pedonale, ippovia, percorsi attrezzati, aree di sosta, sistemazione dell'alveo fluviale, ove necessario, tramite interventi di ingegneria naturalistica, fruibilità di spazi immersi nella natura ora inaccessibili, che consentano di realizzare una maglia di percorsi (corridoi ecologici) in grado di unire vari tratti del territorio con elevata sicurezza e creando un continuum spaziale. L'intervento è ubicato nei comuni di Castropignano e Casalciprano per un' estensione di Km. 13,7 lungo il fiume Biferno, si integrerà con il percorso tratturale Lucera – Castel di Sangro e potrà essere riproposto anche lungo i successivi tratti del Biferno, potendo potenzialmente collegare la Piana di Boiano ed il Matese (sorgenti Biferno) con la fascia costiera di Termoli e Campomarino (foce Biferno).

2)PROGETTO PILOTA PER LA VALORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ED AMBIENTALE DELLE ANTICHE STRADE SANNITE, DELLE EMERGENZE ARCHEOLOGICHE, ARCHITETTONICHE E STORICHE E DELLE SORGENTI LUNGO IL TRATTURO LUCERA-CASTEL DI SANGRO DELL'UNIONE MEDIO SANNIO.

Le attività previste sono:

A) Progetto di recupero, riqualificazione, valorizzazione e riuso del tratturo Castel di Sangro – Lucera nel tratto compreso tra i comuni di Duronia, Molise, Torella del Sannio e Castropignano. Il tratto interessato si sviluppa lungo un percorso di Km. 15,14.; B) Progetto di un “museo diffuso” sul territorio attraversato dal Tratturo Castel di Sangro- Lucera consistente nella: valorizzazione delle emergenze archeologiche della Civita di Duronia, valorizzazione delle sorgenti ed antiche fontane nel Comune di Molise e valorizzazione delle emergenze storiche ed architettoniche costituite dai castelli di Castropignano e Torella del Sannio. Il progetto prevede il recupero e la valorizzazione del percorso Tratturo–Castelli e dell'area antistante i castelli. C) Creazione di un “reticolo differenziato e pesato” di attrezzature finalizzato a supporto ed ausilio ai flussi turistici prevedibili, composto da livelli minimi di attrezzature, tipo “info-box”, livelli medi tipo “scambiatore” ed infine le cosiddette “porte di accesso” all'area che indicano e rappresentano il livello più elevato di attrezzature dell'intero sistema. D) “Iniziative locali innovative di sviluppo”: Il progetto di realizzazione avverrà mediante: la creazione e formazione di imprese locali (costituite soprattutto da giovani) e creazione di un marchio “Territorio dei tratturi dell'Unione dei Comuni del Medio Sannio”. I centri storici medesimi potranno diventare “vetrine” e “motori virtuali” dei percorsi. Con queste iniziative il percorso Tratturale dei quattro Comuni, potrà assumere un ruolo attivo di direttrice ed asse portante di sviluppo, sia del turismo naturalistico e culturale che di una nuova economia rurale.

3)PROGETTO PILOTA ENERGIA RINNOVABILE E RISPARMIO ENERGETICO PER LA VALORIZZAZIONE DEI BORGHI MOLISANI: Fossalto, Pietracupa, Salcito, S. Angelo Limosano e San Biase.

L'intervento prevede il recupero e la valorizzazione socio-economico di alcuni Borghi Antichi del Molise attraverso il potenziamento delle infrastrutture ed in particolare l'illuminazione pubblica e l'illuminazione di siti architettonici e paesaggistici ad alta valenza con la sostituzione delle lampade a vapore di mercurio e/o di sodio con lampade a Led ad alto valore aggiunto, elevatissimo risparmio energetico dal 50% al 70% e notevole allungamento di esercizio. L'implementazione sui medesimi pali di illuminazione della videosorveglianza dei centri storici al fine di garantire migliore sicurezza e vivibilità ai residenti, ai visitatori ed ai turisti.

4)CREAZIONE DI “PORTE DI ACCESSO” AL TERRITORIO dalle Fondovalli Biferno e Trigno nei Comuni di Castropignano – Fossalto e Salcito.

Sia la creazione di “porte di accesso” che quella di un “reticolo differenziato” di attrezzature finalizzato a supporto ed ausilio dei flussi turistici sia prevedibili che futuri rappresenterà il fulcro dell'intero sistema turistico dell'Area. Le “porte di accesso” saranno ubicate in posizioni strategiche sia lungo le arterie principali (fondovalle Biferno e Trigno) che all'interno di immobili siti nei Centri storici presenti nell'area in modo da fornire servizi di buon livello, informazioni dettagliate sull'intera area del sistema anche mediante video e simulazioni multimediali.

5)RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEI CENTRI STORICI NELL'INTERA AREA PAI attraverso il riuso di immobili per ricettività diffusa. La formula dell' “albergo diffuso” offre l'opportunità di mettere in relazione, in termini propositivi, le strutture pubbliche con i soggetti privati, per una sinergia in grado di dare vita ad un complesso metodo gestionale capace di garantire un approccio socio-culturale del tutto nuovo e partecipativo.

6) RECUPERO E VALORIZZAZIONE DELLE SORGENTI E SITI NATURALISTICI : COMUNI DI MOLISE e S. BIASE - PARCO PER LA CACCIA AL CINGHIALE : COMUNE DI DURONIA Il progetto prevede il recupero delle antiche sorgenti la realizzazione di aree attrezzate per la sosta, il ristoro, l'informazione turistica e percorsi di collegamento “lento” con i Tratturi; la realizzazione di un'area dedicata per la caccia controllata al cinghiale in un'area boscata nel territorio di Duronia;

7)CREAZIONE DI UNA FILIERA DI PRODOTTO NEL COMUNE DI SAN BIASE e VALORIZZAZIONE PRODOTTI TIPICI NELL'AREA PAI : impianto e coltivazione del vitigno autoctono “Tintilia”, imbottigliamento, creazione marchio e vendita nel Centro Storico di S. Biase e creazione di una filiera di prodotti con marchio UNIONE COMUNI MEDIO SANNIO;

8)CREAZIONE DI UN CENTRO CULTURALE E DI SERVIZI NEL COMUNE DI S. ANGELO LIMOSANO

Il progetto prevede la realizzazione di una biblioteca dedicata a “S. Pietro Celestino V” e di un Centro per manifestazioni culturali, attività di meeting e convegni, promozione e valorizzazione prodotti del territorio, delle aziende, dei produttori e degli operatori turistici dell'Area PAI;

9)CREAZIONE DI UN LABORATORIO PER LA RICERCA SULLO SVILUPPO SOSTENIBILE NEL COMUNE DI MOLISE

Il progetto prevede la sperimentazione di nuove metodologie di analisi, il supporto alle amministrazioni locali nella pianificazione e gestione del territorio, nello sviluppo sostenibile e nella mobilità sostenibile.

10)RICONVERSIONE INDUSTRIALE PIATTAFORMA ECOLOGICA:RECUPERO RIFIUTI IN PLASTICA NEL COMUNE DI DURONIA : attività eco-compatibile a servizio dell'area Pai e dell'intero territorio molisano; recupero sia dei rifiuti agricoli (teloni di plastica, teli, coperture per serre che dei rifiuti plastici relativi alla raccolta differenziata; alimentazione e risparmio energetico con pannelli fotovoltaici.

11)CREAZIONE DI UN POLO SCOLASTICO UNICO A SERVIZIO DELL'UNIONE COMUNI MEDIO SANNIO e CASALCIPRANO

Il progetto prevede la realizzazione ex novo di un edificio scolastico a servizio di tutti i comuni dell'area da ubicare in posizione baricentrica con aree attrezzate per attività sportive, verde e parcheggi.... (Per una descrizione dettagliata V. relazione del Piano Strategico Preliminare).

Riepilogo interventi/iniziative/politiche candidate

TERZA SEZIONE. Gli interventi e le politiche proposte

Titolo	Localizzazione	Costo totale	Finanziamento richiesto	Eventuale cofinanziamento	
				Quota	Soggetto cofinanziatore
Progetto Pilota "Parco Fluviale del Biferno" e Corridoio Ecologico Fiume - Tratturo	Asta fluviale fra i territori dei comuni di Castropignano e Casalciprano	€ 1800000	€ 1800000	€ 0	
Progetto Pilota Arcus: valorizzazione Tratturo Lucera-Castel di Sangro	Comuni di Duronia, Molise, Torella del Sannio e Castropignano	€ 1500000	€ 300000	€ 1200000	ARCUS S.p.A.
Progetto Pilota Arcus: energia rinnovabile e risparmio energetico Centri Storici	Comuni di Pietracupa, Fossalto, Salcito, S. Biase e S. Angelo Limosano	€ 1200000	€ 120000	€ 1080000	ARCUS S.p.A.
Creazione porte di accesso al territorio dalla Fv Biferno e Trigno	S.P. n° 139 Fossaltina :Castropignano e Fossalto , Fond. Trigno: Salcito	€ 1500000	€ 1500000	€ 0	
Recupero Centri Storici:ricettività diffusa, resid. universitarie, ostello gioventù	INTERA AREA PAI	€ 7400000	€ 7100000	€ 300000	Privato
Recupero e Valorizzazione Sorgenti e Siti Naturalistici - Parco Caccia al Cinghiale	Comuni di Molise, San Biase e Duronia	€ 1300000	€ 1150000	€ 150000	Privato
Filiera:coltivazione vitigno autoctono (Tintilia),prodotti tipici locali dell'Area	Comune di San Biase e intera area PAI	€ 2200000	€ 2200000	€ 0	
Creazione di un Centro Culturale e di Servizi;biblioteca S. Pietro CelestinoV	Comune di S. Angelo Limosano	€ 1500000	€ 1500000	€ 0	
Laboratorio di Ricerca per Sviluppo Sostenibile: Polo di Eccellenza area PAI	Comune di MOLISE	€ 1150000	€ 800000	€ 350000	Ministero Interni
Riconversione Industriale- Piattaforma Ecologica :recupero rifiuti in plastica	Comune di Duronia	€ 1500000	€ 1350000	€ 150000	Privato
Polo Scolastico Unico per Area PAI	S.P. Fossaltina (Comuni Castropignano e Fossalto)	€ 2800000	€ 2800000	€ 0	
		€ 0	€ 0	€ 0	
		€ 0	€ 0	€ 0	
		€ 0	€ 0	€ 0	
		€ 0	€ 0	€ 0	
TOTALI GENERALI		€ 23850000	€ 20620000	€ 3230000	